
Metalmecanici, adesione massiccia allo sciopero

TRENTO. Sono state moltissime anche in Trentino le tute blu che hanno aderito ieri allo sciopero proclamato da Fiom, Fim e Uilm per il rinnovo del Contratto Nazionale. Ad un anno esatto dall'avvio della trattativa con Federmeccanica Assital i metalmecanici di tutta Italia si sono fermati quattro ore per ogni turno. In alcune aziende della provincia, come Dana Rovereto, Mahle Componenti Motori, Siemens Transformers, Mariani, Sapes, Isaf, Meccanica del Sarca, Acciaierie Venete, Sata, i lavoratori hanno incrociato le braccia per tutte le otto ore.

Secondo una nota dei sindacati trentini, nella rilevazione sul primo turno e giornata l'adesione è stata massiccia: produzione bloccata in Dana ad Arco, Pama a Rovereto, Mahle Componenti Motori a Trento,

Meccanica del Sarca a Pietramurata, Sapes a Storo e Conдино, MCS ad Ala, Acciaierie Venete a Borgo Valsugana, Sata a Castelnuovo.

Si sono fermati il 90% degli addetti alla produzione in Metalsistem a Rovereto, ZF Padova ad Arco e in Coster2 a Calceranica al Lago, l'80% in Depurazione Centrale, il 70% in Dana Rovereto e in Siemens Transformers a Trento, il 50% in Ebara Pumps Europe a Cles e in Adige a Levico Terme.

«Anche nel mezzo di una pandemia e in piena crisi economica la valorizzazione del lavoro deve restare al primo posto - hanno commentato i segretari provinciali Manuela Terragnolo, Luciano Remorini e Willj Moser -. Non ci può essere nessuna ripartenza se non si investe sul lavoro e sulle retribuzioni di chi lavora».

Sciopero tute blu, produzione ferma

Adesione alta: in alcune aziende protesta il 90% dei dipendenti



Sindacati
Ora è
tempo di
aumentare
il salario

TRENTO Braccia incrociate ieri per le tute blu. Ad un anno dall'avvio della trattativa con Fedrmeccanica e Assital, lo sciopero proclamato da Fiom, Fim e Uilm ribadisce la protesta verso il mancato rinnovo del contratto nazionale, arenatosi sul nodo dell'aumento salariale (uno dei temi posti, insieme ad altri, oltre a welfare, sicurezza e conciliazione).

Nel settore industria e installazione impianti restano in attesa del rinnovo contrattuale circa 12mila metalmeccanici in

Trentino e 13mila in Alto Adige. Lo sciopero, infatti, ha raccolto numeri importanti. Lo stop — proclamato su due turni di 4 ore — ha bloccato la produzione di diverse aziende, con il 90% dei dipendenti in sciopero a Metallsistem, Zf Padova, Coster2, Acciaierie Valbruna e Aluminium Bozene. In altre realtà, le percentuali di scioperanti hanno superato il 50%. «I dati ci segnalano una forte adesione allo sciopero, nonostante l'emergenza sanitaria», nota Carlo Voltolini (Fim

Alto Adige). «Anche nel mezzo di una pandemia la valorizzazione del lavoro deve restare al primo posto — commentano i segretari trentini Manuela Terragnolo, Luciano Remorini e Willy Moser —. Non ci può essere ripartenza se non si investe sul lavoro e sulle retribuzioni. I metalmeccanici hanno dato una grande prova di responsabilità durante l'emergenza. Pretendiamo la stessa responsabilità dalle aziende».

Mar.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA